Il III tragico Fantozzi e il Porta a Porta

Fantozzi III°, rampollo del mitico ragionier Fantozzi, da tempo si era trasferito a Teramo con la famiglia, per sfuggire alla famigerata raccolta Porta a Porta, sicuro che in quella sonnolenta e remota cittadina abruzzese non ci avrebbero mai pensato : errore! Giovani politici rampanti ormai avevano distribuito bidoncini, buste e calendari, e la tragedia era iniziata da qualche settimana.

Fantozzi aveva già litigato col geometra del primo piano e aveva ricevuto in pugno in faccia dal farmacista del quinto, per il possesso dei preziosi centimetri quadrati di suolo pubblico dove posizionare il mastello: il suo mostruoso condominio contava infatti circa cinquanta appartamenti e affacciava su una stradina lunga solo una ventina di metri dove auto selvagge avevano già abbattuto come birilli le file dei bidoncini.

Il Nostro aveva ormai ricominciato a prendere dosi massicce di tranquillanti, dopo aver tentato di conferire dei rifiuti speciali (un po' di olio fritto, una vecchia caffettiera) nell'isola ecologica, posizionata fuori città,in una sperduta zona periferica, poco conosciuta e piena di buche : aveva forato, era stato inseguito da cani randagi e a stento, lacero e ferito, era riuscito a riguadagnare la via di casa.

I primi giorni della raccolta li aveva comunque passati a leggere le istruzioni : vaschette di alluminio pulite nel barattolame… (ma chi è lo scemo che getta vaschette pulite?)…cartoni unti delle pizze nell'umido ..(aiuto, i sacchetti sono microscopici,ne va via uno a cartone)…ceramiche rotte nel secco,quelle sane nell'isola ecologica… (dev'essere il bidet)…

Ma i pannoloni del nonno, così atrocemente UMIDI vanno nel secco?...possibile?...e solo due volte la settimana?...Bisognerà smettere di dargli troppo da bere, al vecchietto….!

Dopo un po',malgrado ogni fantozziano sforzo, un odore nauseabondo si era stabilito sull'unico balconcino di casa, assolato e intasato di sacchi e sacchetti,e dopo frenetiche indagini ,venne scoperta l'orrenda verità :le istruzioni raccomandavano di riempire i sacchi per bene, perciò la bustona del barattolame giaceva in attesa da quindici giorni, ed era fetida di scatolette di tonno e fagioli irrancidite e di lattine di pomodoro ammuffite…(il tutto fu lanciato quella notte stessa fuori città, in una stradina solitaria)…

L'aveva fatta franca, Fantozzi III°, ma così non fu qualche giorno dopo ,quando incorse in un errore fatale: lui ordinava all'estero dei carciofi speciali di cui era ghiotto e le bucce andavano,data l'alta concentrazione ferrosa,nel sacchetto del metallo, come a pag.742 delle istruzioni, e non nell'umido… L'infrazione fu rilevata da rilevatori di ultima generazione, Fantozzi III° fu interrogato, preso dal panico, confessò e fu condannato a lavare i bidoncini di tutto il condominio per tre anni e cinque mesi, senza condizionale!

Lucia Pompei ecologica